

**Egregio Signor Sindaco
della Città di Roncade**

Avv. Simonetta Rubinato

Roncade li 17 dicembre 2007

Egregio Signor Sindaco / Senatore Avv. Simonetta Rubinato,

con la presente sono a esprimere i miei più sentiti auguri per le feste ormai alle porte cogliendo, però, l'occasione per esprimere dei miei pensieri in merito a quella che è la situazione politica italiana, senza pretendere di essere esaustivo oppure senza voler dimostrare di saperne di più di qualcun altro.

Dai miei precedenti scritti spero abbia potuto cogliere il sentimento che provo nel vedere l'Italia in balia di un sistema politico ormai privo di ogni senso etico e morale e per quante new entry ci possano essere all'interno del Parlamento vedere una situazione che non cambia ma anzi si assesta nella direzione sbagliata.

Sono venuto a conoscenza che per domenica prossima ha organizzato un incontro con i diciottenni del nostro Comune per consegnare loro il testo della Costituzione Italiana; iniziativa lodevole ma che crea in me delle perplessità profonde che cercherò di spiegare in questa mia.

Le perplessità che sono maturate in me sono legate al fatto che in Italia vige la regola che basta dire delle belle cose, basta fare discorsi lodevoli, ricchi nel contenuto di tante belle parole ma che col passare del tempo rimangono appunto solo delle belle parole.

Da questo punto di vista, il politico non è una persona migliore delle altre ... "scopiazzare" da più parti e magari metterci del proprio sentimentalismo è una cosa alla portata di tutti.

Il politico dovrebbe differenziarsi dalle persone comuni per l'amore rivolto alla gestione pubblica, verso la persona umana, verso la propria nazione e i propri concittadini tale da spingerlo a spendersi in tutto e per tutto per garantire alle persone stesse che si sono recate alle urne i diritti sanciti dalla Costituzione e dal Codice Civile più in generale.

Secondo Lei, la situazione è questa?

La domanda non è retorica ... per poter dare una risposta serve essere leali con se stessi e con gli altri.

"Nella Costituzione c'è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie. Sono tutti sfociati in quegli articoli e, a sapere intendere, dietro quegli articoli si sentono delle voci lontane ... quella di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi, di Cattaneo, di Beccarla".

“Quanto sangue, quanto dolore per arrivare a questa Costituzione! Dietro ad ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, morti in Africa, morti per le strade di Milano, per le strade di Firenze, che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa Carta. Quindi, quando vi ho detto che questa è una carta morta, no, non è una carta morta, è un testamento, è un testamento di centomila morti. Se voi volete andare in pellegrinaggio dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione”. Così si espresse Piero Calamandrei al termine dei lavori dell'Assemblea costituente.

Quanti sacrifici per raggiungere la stesura di questa Carta fondamentale ... a che punto siamo? Siamo sicuri che sia stato fatto tutto il possibile per raggiungere quanto sancito all'interno della Costituzione?

No! Purtroppo siamo ancora molto indietro non per colpa dei cittadini - carichi di doveri e di pochi diritti - ma di una classe dirigente che ha perso il vero senso dell'incarico che gli è stato affidato.

Da molto tempo ormai la politica in Italia è gravemente in crisi e pochi purtroppo sono i segnali di miglioramento.

Bisogna restituire un'anima alla politica, per tornare a viverla come “vocazione”, come progetto ideale, come servizio, come ricerca leale del bene comune.

Ci sono temi che abbisognano di attenzione, di studio, di risorse economiche che ci sono ma che molto spesso vengono deturpate da una gestione non proprio consona. La tutela della famiglia, la giustizia sociale, la sicurezza nella città, la difesa dell'ambiente, il combattere la disoccupazione, senza denigrare le imprese ma cercando invece una politica socio-economica tale da poter creare una partecipazione tra le diverse categorie, l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati, l'istruzione, ecc. ...

Quante tematiche, tutte di vitale importanza ... e la classe politica che cosa sta facendo? Siamo sicuri che sia di fondamentale importanza la legge elettorale? Siamo sicuri che invece non sia la mentalità della classe politica stessa che abbisogna di un ammodernamento, abbisogna di avvicinarsi di più alla “terra” anziché continuare a vivere nell'“olimpico”?

Roma, intesa come poltrone, è Roma ... la classe politica che da una vita vive sulle spalle degli italiani non potrà mai pensare di raggiungere l'unica finalità intrinseca al suo ruolo, che è quello di ricercare il bene comune dei cittadini, se continua a vivere di “poca chiarezza” ai danni dei cittadini. Il luogo comune è: “non cambierà mai la situazione perché una volta arrivato a prendere uno di quei posti ti adegui”.

Non voglio credere che l'arrivismo possa portare a tanto ... quante dichiarazioni in Parlamento di notevole interesse ma che poi si perdono nei meandri dei Palazzi Romani. Non posso accettare che un ex Capo dello Stato, che dovrebbe avere un alto senso delle Istituzioni, arrivi a dire, quando Palazzo Madama era riunito per votare il decreto sicurezza, << ... questo decreto, come ex Ministro degli Interni, non avrei mai potuto scriverlo ... ma siccome sono amico dell'On. Amato voterò a favore>>. Ma come?!

Noi italiani siamo bravi ... siamo bravi perché abbiamo una pazienza innata a subire comportamenti scorretti da chi dovrebbe essere da esempio, da chi per primo dovrebbe mettere in pratica quanto sancito dalla Carta Costituzionale.

Per quanto ancora dovremmo sopportare? Verrà mai trovata la via maestra che potrà portarci ad avere una classe politica pulita, che si "spacca la schiena" per noi cittadini, che ha a cuore il vero interesse di una bella nazione come l'Italia?

I cittadini lo sperano davvero, ed è questa speranza che li spinge ad impegnarsi quotidianamente negli ambiti dove sono inseriti con il massimo impegno, con la massima serietà, lealtà e competenza.

Io spero fortemente che possiate anche Voi, come classe politica, farlo.

Concludo augurando a Lei i miei più sentiti auguri di buone feste. Che questo 2008 possa regalare all'Italia ciò che gli Italiani meritano davvero, il rispetto.

Cordiali saluti.

Guerra Christian